



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 09/11/2012 con la quale l'Arciconfraternita di S. Anna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4838 del 18/02/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6110 del 28/11/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'edificio sorge in un settore del centro storico già secato dall'ex rilevato ferroviario che tuttavia ha risparmiato l'edificio dell'oratorio, si presume pertanto che lo stesso sia impostato sul sedime originario della città tardo medievale, a distanza limitata dall'esteso sepolcreto romano e tardo antico recentemente posto in luce. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori. Inoltre, la presenza di manufatti lapidei antichi, anche di età romana, riutilizzati nelle murature di edifici di culto urbani, come la chiesa di S. Pietro, e periferici, come il S. Paragorio, induce a richiedere alta attenzione ed eventuali interventi effettuati sulle murature e sul piano pavimentale

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di Sant'Anna
SAVONA
NOLI
Via Colombo

Distinto al C.F. al
Foglio 14 Mappale F

di proprietà dell'Arciconfraternita di S. Anna, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'oratorio di Sant'Anna, la cui costruzione risale alla metà del XVIII secolo, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure del periodo barocco, successivamente arricchito ed impreziosito nel corso del XIX secolo, nonché testimonianza della storia civile e religiosa di Noli*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Oratorio di Sant'Anna** in Noli(SV) Via Colombo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 28/11/2012 con prot. 6110, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'edificio sorge in un settore del centro storico già secato dall'ex rilevato ferroviario che tuttavia ha risparmiato l'edificio dell'oratorio, si presume pertanto che lo stesso sia impostato sul sedime originario della città tardo medievale, a distanza limitata dall'esteso sepolcreto romano e tardo antico recentemente posto in luce. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori. Inoltre, la presenza di manufatti lapidei antichi, anche di età romana, riutilizzati nelle murature di edifici di culto urbani, come la chiesa di S. Pietro, e periferici, come il S. Paragorio, induce a richiedere alta attenzione ed eventuali interventi effettuati sulle murature e sul piano pavimentale; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di NOLI(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **09 APR 2013**

CF/MSI

DDR 030/13

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Gallati





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

NOLI (SV) / MON 42
Oratorio di Sant'Anna
Via Colombo

Relazione storico-artistica

L'Oratorio di Sant'Anna, catastalmente identificato al Catasto Fabbricati Foglio 14 Mappale F, sorge nel centro storico di Noli, in via Colombo. Prime notizie storiche sull'edificio risalgono all'ottobre del 1585 quando, su mandato del Pontefice Sisto V, giunse a Noli il Visitatore Apostolico Niccolò Mascardi, Vescovo di Mariana e Accia (Ajaccio), con l'incarico di svolgere uno stato patrimoniale della Diocesi di Noli e di verificarne la condizione dottrinale. Dal resoconto di quanto accertato dal Mascardi c'è la conferma che al momento della sua visita l'oratorio risultasse eretto entro le mura della città, presumibilmente già dal 1569, presso il Vescovado, con priore *Francesco de Buccellis* e sottopriore *Geronimo Faja*. Dalla relazione di Mascardi apprendiamo anche che l'edificio aveva un solo altare ornato da una statua lignea di Sant'Anna, alta due cubiti (90 cm circa), mentre ne costituivano l'unica ricchezza due calici d'argento con le relative patene. I fedeli, nel giorno di Sant'Anna, potevano beneficiare di un'indulgenza, concessa da Papa Gregorio XIII (1572 - 1585). Il Delegato annotò inoltre che esisteva un altro oratorio (probabilmente più antico), al cui interno, sopra l'altare, era appeso uno scudo strappato in battaglia al nemico: l'edificio era utilizzato esclusivamente per l'istruzione dei Confratelli Novizi. Durante i 165 anni che seguirono la visita apostolica, l'edificio dovette essere progressivamente abbandonato tanto che nel 1750 il Priore dell'Arciconfraternita Domenico Musso e settantuno confratelli, preoccupati per la precarietà della vecchia struttura, si riunirono per costituire un comitato di ventisei persone allo scopo di verificare se i danni dell'oratorio fossero ancora riparabili. Il comitato, incoraggiato dal Vescovo Arduini, viste le cattive condizioni delle murature gravemente danneggiate dall'umidità, deliberò la costruzione di un nuovo e più ampio oratorio. La Confraternita contrasse con il Comune un prestito ipotecario di 3.000 Lire per far fronte agli impegni assunti. Il 18 novembre 1759, Mons. Antonio Maria Arduini con rito sacro pose la prima pietra. La prosecuzione dei lavori è confermata da sporadiche note d'archivio: nel 1770 il Priore e gli Ufficiali, per proseguire l'opera, chiesero un nuovo prestito alla città. Il cantiere fu chiuso nel 1771 e il Vescovo Arduini, il 25 luglio di quello stesso anno, assistito dal Capitolo, dal Clero, dai Confratelli e dai Nolesi, con cerimonia solenne, benedisse il nuovo oratorio di Sant'Anna. Il Canonico Sartorio, altro generoso benefattore, vi celebrò la prima messa alla presenza del Vescovo. Nel 1820 viene rimaneggiato l'altare aggiungendo, ad opera di un maestro stuccatore, le due erme dorate visibili ancora oggi ai lati della mensa. Le Confraternite del territorio della Diocesi di Savona-Noli e di conseguenza gli immobili in proprietà (tranne quelli Provincia di Genova legalizzati con Regio Decreto), sono rimaste in una situazione giuridica particolare non essendo riconosciute come Enti Ecclesiastici con fine prevalente di culto attraverso i decreti dell'autorità civile ed ecclesiale. Nel caso particolare di Noli ciò è avvenuto solo nel 1999 consentendo così ai Legali Rappresentanti dell'Ente Confraternita di Sant'Anna di avviare le pratiche per la ristrutturazione del monumento e degli arredi. Con i primi anni del XXI secolo sono avviati i lavori di ripristino dei prospetti che hanno previsto la sostituzione dei davanzali in ardesia sui cornicioni e delle finestre, il restauro dell'intonaco sulla parte alta del monumento, mentre la porzione inferiore in pietra è stata pulita. Sono state posizionate nuove lastre di ardesia sul fastigio, ripristinati i due pinnacoli d'estremità e il campaniletto a vela. Altri interventi accessori sono stati eseguiti al fine di ripristinare gronde, pluviali e gli infissi lignei rendendoli apribili con comando elettrico dal basso al fine di garantire un buon ricambio d'aria all'interno dell'aula. Con il ripristino e la pulizia degli interni sono stati avviati differenti interventi sul patrimonio d'arte sacra mobile; qui ricordiamo il restauro di alcune delle



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

grandi tele incassate alle pareti, la Via Crucis e altre opere d'arte come i grandi crocifissi processionali oggi in restauro.

L'edificio è caratterizzato da una struttura muraria in pietra tripartita da lesene sormontate da un ampio cornicione marcapiano. Solo la parte alta è rifinita con intonaco e decorata con specchiature a due tonalità a finto marmorino. Nel centro si apre un ampio finestrone sagomato sormontato da un oculo che consente l'aerazione del sottotetto. Ai lati, due volute chiudono le ali laterali; da quella di sinistra spunta un semplice campaniletto a vela. I prospetti laterali sono in pietra e solo la parte alta, all'altezza dei finestroni sagomati, è intonacata. La pianta del monumento è rettangolare, ad aula unica, racchiusa da stalli di legno di fine settecento a due ordini e conclusa con un ampio presbiterio absidato. Al centro è posto l'altare in muratura sormontato da tre gradini, rifinito nelle cornici e nelle decorazioni con stucchi in foglia d'oro. Nell'abside, all'interno di una cornice in stucco dorato è conservata l'ancona raffigurante la "Sacra Famiglia" opera del pittore spagnolo Vincenzo Soarez (1788). Il grande dipinto poggia su una mensola rivestita da foglia d'oro e conclusa ai lati da teste di cherubino mentre, nella cimasa, figurano adagiati due angeli. Le lesene, sullo sfondo del catino, proseguono oltre il cornicione, e sono sovrastate da due angeli per lato seduti su una base architettonica a indicare con le mani la Colomba dello Spirito Santo. Il catino è realizzato come un finto soffitto a cassettoni contenente un motivo a rosetta che si rimpicciolisce verso l'alto ad accentuare la concavità dello stesso come analogamente si può notare nella chiesa parrocchiale del Santo Sepolcro in Vezzi-Portio. All'interno di una cartella, sulla volta dell'arco trionfale è riportata l'iscrizione "VIRGINIS MATRIS GENITRICI". Gli stucchi dorati dell'altare e della cornice dell'ancona, eseguiti nell'anno 1779 da Bernardo Ferri, sono stati restaurati negli anni 2007/2009. L'imponente insieme, interessato nel corso dei secoli da interventi di "manutenzione" che ne avevano snaturato la cromia in tutte le campiture è stato recuperato. L'altare era degradato dall'umidità di risalita, che aveva causato la perdita del colore e di gran parte delle dorature. Le integrazioni sono state eseguite in oro zecchino in fogli, applicato sopra un fondo preparato con colla e bolo armeno, patinato e poi brunito per dare una finitura simile all'antica. Per i fondi è stata riproposta la cromia originale (colori a calce addizionati di pigmenti naturali) ritrovata mediante stratigrafie pittoriche, supportate da analisi chimiche su alcuni campioni di colore prelevati. L'ambiente dell'aula è sormontato da una volta a botte imbiancata, conclusa dall'arco trionfale, e dalla volta del presbiterio. La veste architettonica dell'aula anch'essa impreziosita di stucchi è dovuta all'opera di Giovanni Sala che la eseguì nel 1839 come risulta dal contratto di pagamento. Dalla volta dell'aula si ricordano le unghie delle finestrate - quattro per ciascuno dei lati, di cui la prima tamponata - mentre i prospetti sono scanditi dal ritmo delle lesene concluse con capitelli corinzi che sostengono cornici in stucco decorate con motivi vegetali e a dentelli. Queste ultime sono sovrastate da un profondo cornicione che corre lungo tutto il perimetro dell'aula. Negli spazi inquadrati dalle lesene, racchiusi da cornici in stucco terminate da teste di cherubino e cimasa, sono incassati tre grandi dipinti per lato, opera del pittore savonese Giuseppe Bozano (1842-43). Le tele raffigurano: *la predica del Battista, la Decollazione del Battista, Il martirio di San Pietro, La peste a Milano, la Trasfigurazione sul Monte Tabor* (Copia da Raffaello) e *la Traslazione delle Reliquie di Sant'Eugenio*, patrono di Noli, con la rappresentazione della marina della città. L'aspetto generale dell'aula presenta una doppia tonalità: il bianco delle pareti e delle lesene contrasta con gli elementi plastici degli ornati dalla tonalità grigia più calda, che si contrappone ai colori vivi dei dipinti. Sul fondo dell'aula gli stalli priorali sono sovrastati dalla cantoria alla quale è possibile accedere tramite una scala addossata al prospetto destro dell'oratorio. Il pavimento è realizzato in marmo e ardesia mentre, nella zona presbiteriale, prevale l'ardesia con il tozzetto in marmo. L'oratorio conserva opere d'arte tipiche della tradizione delle confraternite liguri e in particolare due crocifissi di cui uno settecentesco dotati di canti in uso durante le processioni. Ai lati del presbiterio si aprono due nicchie che conservano la statua processionale di Sant'Anna, opera di A. Brilla e quello del Cristo Risorto. Sulla destra si apre ancora una porticina da cui si accede alla piccola sacrestia. Le coperture sono realizzate a doppia falda e ricoperte da lastre di ardesia posate in triplo strato di calce e chiodi "alla genovese".





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'Oratorio di Sant'Anna, la cui costruzione risale alle metà del XVIII secolo, costituisce un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure del periodo barocco, successivamente arricchito ed impreziosito nel corso del XIX secolo, nonché testimonianza della storia civile e religiosa di Noli: per queste motivazioni, pertanto, appare più che motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 14 FEB 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Andrea Canziani



Il tecnico Incaricato
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti